

Dott.ssa Giuliana Guadagnini  
Psicologa Referente per lo  
Sportello d'ascolto Provinciale sul  
Bullismo ed il Disagio scolastico  
per il II ciclo di Istruzione

Alla cortese attenzione della  
dott.ssa Annalisa Tiberio  
Responsabile del Coordinamento  
dello Sportello d'Ascolto Provinciale  
sul Disagio Scolastico ed il Bullismo

### **3° REPORT SPORTELLO D'ASCOLTO DEL DISAGIO SCOLASTICO ED IL BULLISMO**

Anno scolastico 2008/2009

*Anteprima sull'andamento e attività dello Sportello in vista della relazione finale.  
(dati raccolti sui molteplici aspetti di disagio e bullismo rilevati e i vari interventi attuati);*

L'obiettivo generale del mio intervento nello spazio di ascolto è, attraverso l'ascolto attivo, l'uso di domande aperte e circolari, il feed back e la riformulazione, il consentire alle persone (genitori, dirigenti, docenti...) la ridefinizione del problema che vengono a presentare, la consapevolezza del modo di affrontarlo e delle risorse che dispongono in risposta alle difficoltà.

L'analisi della domanda è centrata sulla riqualificazione del problema e si facilita il soggetto nell'esplorazione dei punti di forza e di debolezza che ostacolano o agevolano la soluzione praticabile.

Attraverso la cura della relazione viene aumentata la fiducia dell'altro nella propria capacità di attivare delle risposte personali ed efficaci.

Lavorare, sia nell'ambito scolastico con la collaborazione delle varie figure presenti nel mondo della scuola, che con i familiari, che con i Servizi Territoriali consente di potenziare un contesto comunicativo e relazionale comune ad tutti i sistemi.

In tal modo, si agisce su aspetti multidimensionali negli interventi di sostegno e si rende più efficace l'azione.

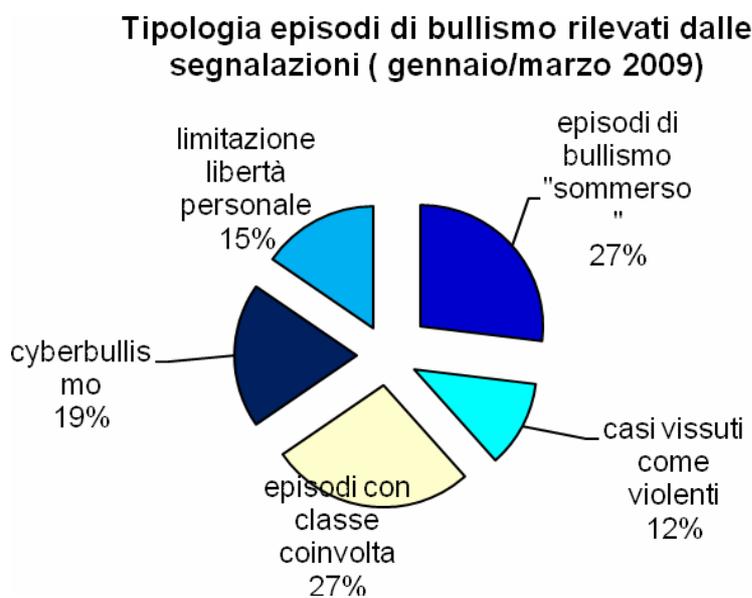
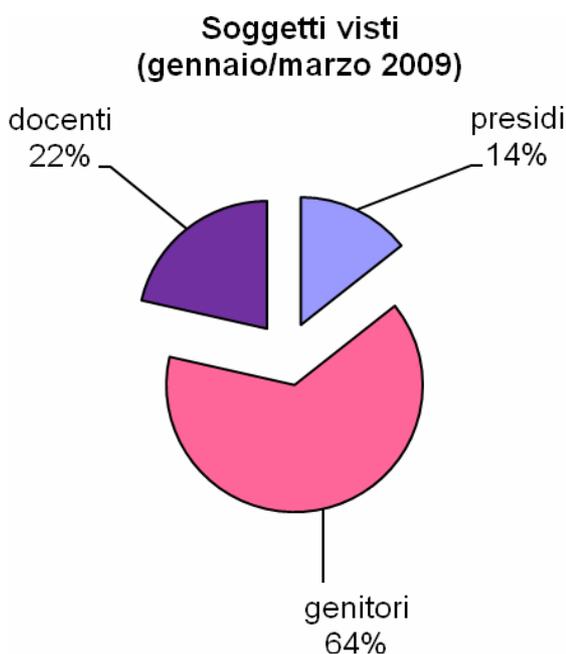
Ad un secondo livello, lo sportello d'ascolto per il disagio scolastico ed il bullismo, permette l'evidenziarsi precoce di problematiche più rilevanti: conflitti familiari, disturbi del comportamento e/o delle relazioni.

Maggiore è la precocità dell'ascolto di questo tipo di problemi e migliore è la possibilità che i familiari o i docenti o i dirigenti, o ... intraprendano un intervento specifico.

Nei casi in cui si evidenziassero tali difficoltà, grazie alla rete istituzionale che lavora in concordato, si attueranno invii al servizio psicologico per l'età evolutiva della Ulss, Dipartimento delle Dipendenze, ai Centri territoriali per la tutela dei minori, agli Enti territoriali competenti e specifici per la situazione rilevata, o anche a specialisti anche privati, ovviamente con il consenso delle famiglie e informazione della scuola.

**Sintesi interventi :**

**Attività dello Sportello:**



<b>soggetti</b>	<b>motivi della richiesta</b>	<b>Indicazioni</b>
genitori	<p>Crisi del/la figlio/a a causa di episodi di bullismo nell'Istituto/ nella classe di appartenenza;  Minaccia del minore di lasciare il percorso di istruzione;  Rapporti con la madre e dinamiche familiari a rischio;  Difficoltà del minore ad avere rapporti relazionali con i compagni;  Riflessi delle problematiche e vissuti scolastici riportati nella vita privata;  Riflessi delle situazioni di disagio sul ruolo delle figure genitoriali;  Azioni da attuare in casi di bullismo;</p>	<p>Disponibilità ulteriori interventi;  Contatti con esperti del territorio;  Invito a coinvolgere l'istituzione scolastica e le figure interessate;  Dialogo costruttivo e ascolto del minore;  Ricerca sinergie con Dirigenti, Docenti ed esperti che collaborano per il benessere dello studente;</p>
dirigenti	<p>Episodi di bullismo all'interno dell'istituto;  Richieste di strategie da attuare;  Richieste progettualità specifiche di psicologi esperti;  Azioni da attuare in casi di bullismo;</p>	<p>Disponibilità ulteriori interventi; Interventi di educazione al rispetto ed alla convivenza civile e alla legalità; Contatti con esperti del territorio;  Interventi in sinergia con le Forze dell'Ordine;  Supervisione e monitoraggio all'interno dell'istituto; Progettazioni operative con Enti e Forze dell'Ordine;</p>
docenti	<p>Problematiche relative al bullismo e conseguente disagio diffuse nell'istituto;  Segnalazione di episodi di "bullismo sommerso"; riflessioni sui ragazzi ed i comportamenti devianti;  Azioni da attuare in casi di bullismo;</p>	<p>Disponibilità ulteriori interventi ;  Attivazione attività riguardanti la prevenzione del bullismo nell'istituto;  Attivazione di proposte operative in collaborazione con gli Enti territoriali;</p>

## Interventi sul territorio:

Incontri con presidi e docenti, per organizzazione eventi per i ragazzi, all'interno degli Istituti, Teatri o Sale Comunali;	Istituti secondari di primo e secondo grado di Verona e Provincia;
Strutturazione di convegni in collaborazione con le Forze dell'Ordine Territoriali ed Enti locali;	Evento presso la "Scuola di Polizia" di Peschiera - Verona;
Serate di formazione per genitori e docenti;	Eventi serali organizzati presso aule magne degli Istituti o Sale Comunali;
Interventi in eventi sul territorio a tematiche sulla legalità e prevenzione;	Presenza sul territorio di forti sinergie dello <i>Sportello d'Ascolto Provinciale sul Disagio Scolastico ed il Bullismo</i> con Enti locali , Ulss e Associazioni;
Contatti con Sportelli d'ascolto territoriali e interprovinciali;	Scambio e arricchimento esperienziale di conoscenze sui fenomeni del bullismo e del disagio scolastico;

a cura della dott.ssa Giuliana Guadagnini